

Intel cancella SoFIA e Boxtton. Addio notebook e tablet low-cost!

- Ultima modifica: Sabato, 30 Aprile 2016 18:03

Pubblicato: Sabato, 30 Aprile 2016 17:36

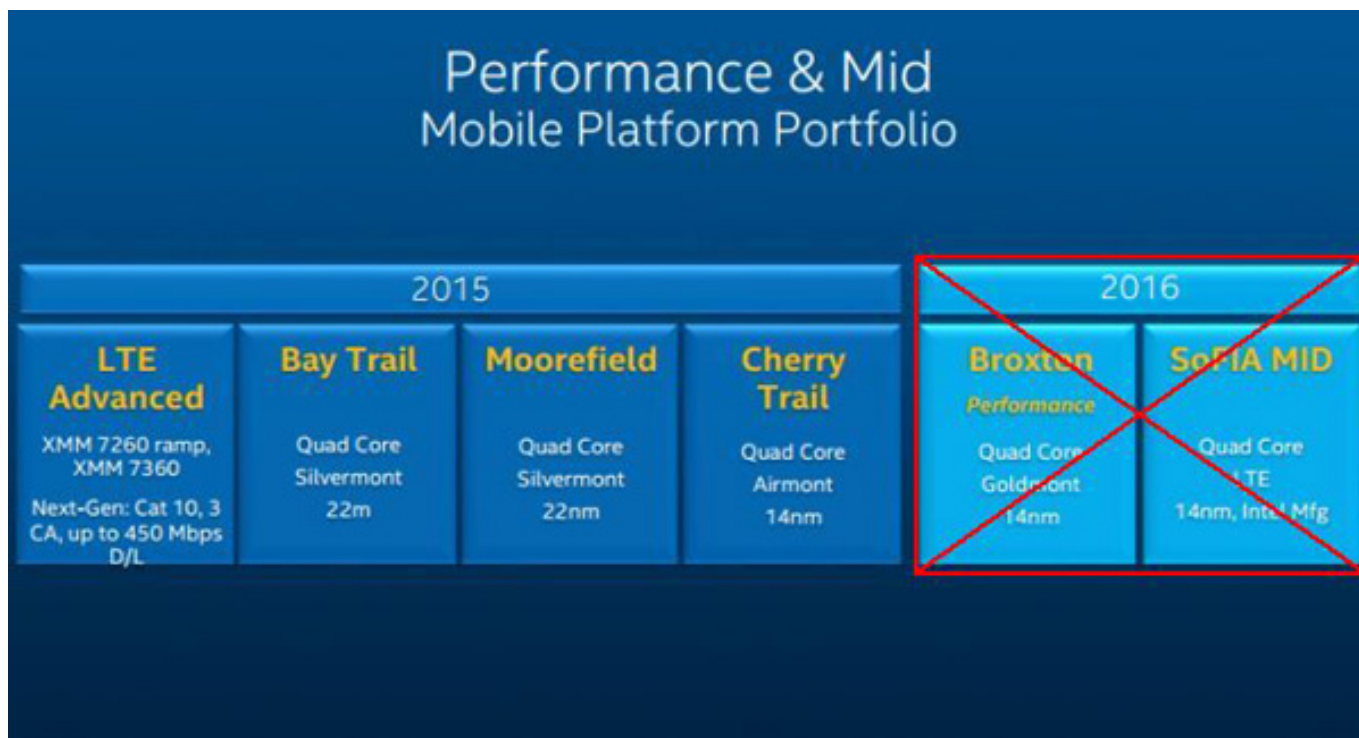
Scritto da Laura Benedetti



Intel ha annunciato di abbandonare lo sviluppo/produzione dei suoi processori Atom (SoFIA e Boxtton) per notebook, tablet e ibridi 2-in-1 low-cost e low-power. Cherry Trail per ora non subirà variazioni.

Intel sta cambiando. I primi segnali sono arrivati qualche giorno fa quando l'azienda di Santa Clara ha annunciato di voler licenziare l'11% dei suoi dipendenti, spostando la sua attenzione dai PC al cloud, ma l'ultima notizia ha fatto sobbalzare tutti, semplici utenti e addetti ai lavori. **Intel ha cancellato i suoi prossimi processori Atom low-cost e low-power**, cioè quelli che comunemente troviamo in tablet, notebook e dispositivi 2-in-1 di fascia bassa.

Le novità non riguardano tanto le **CPU Intel Cherry Trail**, che l'azienda di Santa Clara continuerà a produrre nei modelli Atom x5 e Atom x7, quanto i successori **Intel Boxtton e Intel SoFIA** per smartphone e tablet economici. Non sembrano cambiare programma, invece, i prossimi Intel Celeron e Pentium low-cost su piattaforma Apollo Lake, attesi tra qualche mese. Ma cosa può spingere un colosso dell'elettronica a rinunciare ad una fetta del suo core-business? Gli scarsi profitti.



Le ragioni sono semplici: negli ultimi anni il mercato dei PC si è trasformato molto, i margini di

Intel cancella SoFIA e Boxton. Addio notebook e tablet low-cost!

- Ultima modifica: Sabato, 30 Aprile 2016 18:03

Pubblicato: Sabato, 30 Aprile 2016 17:36

Scritto da Laura Benedetti

guadagno si sono fatti più sottili e la concorrenza è aumentata esponenzialmente. Insomma, anche per chi si chiama Intel è difficile far quadrare i conti, figuriamoci per chipmaker minori o per i produttori di dispositivi. Fateci caso: oggi è molto più facile acquistare un **notebook per meno di 200 euro**, ed il merito va soprattutto a Intel e Microsoft, che hanno scelto di contrastare la concorrenza (ARM e Android, nella fattispecie) allargando il proprio bacino di utenti. Ma perché Intel dovrebbe continuare a buttare soldi in un settore poco redditizio? Meglio spostare lo sguardo su **indossabili, IoT e cloud**.

I notebook e i tablet low-cost hanno quindi vita breve? Non proprio. Come riporta [Liliputing](#), "Santa Clara continuerà a lavorare con gli OEM per sviluppare ibridi 2-in-1 basati su Apollo Lake" così come sui Core M, mentre i **gli Atom saranno gradualmente eliminati**. In sostanza continueremo a vedere sugli scaffali dei negozi tablet poco potenti, che però offrono prestazioni leggermente migliori dei modelli attuali ma ad un prezzo forse più elevato. Gli **Intel Core M** rappresentano una risorsa per Santa Clara: questi chip utilizzano quasi la stessa energia di un processore Atom, ma offrono migliori prestazioni nella velocità di calcolo e nella grafica, facendo così aumentare il prezzo del dispositivo su cui sono installati fino a due volte (o più) quello di un modello simile ma con chip Atom. Per esempio, la [Compute Stick con Intel Atom \(Cherry Trail\) è in vendita a 140 dollari](#), mentre la versione con [Core M tocca quasi i 400 dollari](#).

Sarà interessante vedere se la mossa di Intel, cioè quella di allontanarsi dal mercato dei chip low-cost per notebook sotto i 200 dollari, lasci campo libero ad AMD o ad altri produttori che impiegano i core ARM. Diminuiranno i notebook e i tablet con Windows, ma crescerà il numero dei Chromebook e dei dispositivi con Linux, senza intaccare i dispositivi più popolari come gli iPad, Amazon Fire e i tablet Android.

Quindi una volta per tutte: Intel non abbandona il mercato dei tablet, ma solo quello dei tablet low-cost a cui sono diretti gli Atom (SoFIA e Boxton). Continueremo perciò a vedere in giro tablet e ibridi 2-in-1 di fascia alta come il Surface Pro. Non preoccupatevi. O sì?